



Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani



DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Napplayground

Realizzazione di parchi giochi innovativi alla periferia di Napoli
Parco Camaldoli sud a Pianura
nell'ambito del programma sperimentale denominato "Dateci spazio", promosso dal *Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.*

CUP B6H22001400001

Arch. Ludovica Bucci de Santis
responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed affidamento,
Ai sensi del D. L. 36/2023 art. 15 comma 4

Sommario

Il Programma sperimentale "DATECI SPAZIO"

Il progetto in collaborazione con il Diarc l'Università Federico II convenzione

Il progetto

Individuazione delle aree

Il Parco Camaldoli sud a Pianura

Contesto territoriale di riferimento

Inquadramento catastale e regime vincolistico

Copertura economica

Sicurezza

Fasi di realizzazione dell'intervento

Stato di fatto

Stralci da Google maps

Zonizzazione

NCT Particelle catastali

Rilievo fotografico

Progetto

L'autocostruzione

La struttura modulare

Inquadramento generale ed individuazione delle aree gioco e opere
accessorie

Il programma sperimentale “DATECI SPAZIO”

- Il decreto-legge del 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modifiche, nella legge n. 108 del 5 agosto 2022, ha istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un fondo, con una dotazione pari a complessivi 5 milioni di euro per l'anno 2023 per l'attuazione di un programma sperimentale denominato “Dateci spazio” destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti;
- Scopo del fondo é «favorire lo sviluppo psico-fisico dei minori, il conseguimento degli obiettivi di rigenerazione del tessuto socio-economico delle città, nonché il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza e la rifunzionalizzazione di spazi pubblici, anche periferici, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile per la realizzazione di parchi giochi innovativi.
- il Comune di Napoli ha candidato due proposte progettuali relative a due parchi posti alla periferia nord occidentale e nord della città: “Na Play Ground” Parco Camaldoli SUD” nella Municipalità 9 Soccavo - Pianura e “ Na Play Ground” Parco Marianella” 1 nella Municipalità 8 Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia per un importo complessivo pari ad € 1.000.000; per entrambe le aree si è individuato un percorso progettuale partecipato lavorando su piccoli interventi la cui qualità costituisce un'occasione di riammaglio per tessuti urbani slabbrati dal punto di vista sia sociale che fisico. L'ipotesi è di proporre un modello che, una volta sperimentato, possa essere replicabile in più aree periferiche della città.
- Nel luglio 2023, le due proposte sono state ammesse a finanziamento, agli atti la proposta per Camaldoli Sud è stata individuata col codice ID 04.
- Il 25.10.2023 sono state stipulate due convenzioni tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Comune di Napoli per il progetto Camaldoli Sud ed il parco Marianella ed in data 06.11.2023 sono stati registrati i successivi impegni di spesa.

La collaborazione tra Comune di Napoli ed il Diarc

La proposta progettuale “NA PLAYGROUND” ammessa a finanziamento viene realizzato in collaborazione con il Diarc (Dipartimento di Architettura dell'università Federico II) a seguito di una manifestazione di disponibilità del 02/012/20222 inquadrato nell'ambito della collaborazione scientifica prevista dallo schema di Accordo Quadro di collaborazione tra il Comune di Napoli e le Università degli Studi di Napoli “Federico II”, “Parthenope”, “L'Orientale”, “Suor Orsola Benincasa” e “Vanvitelli” per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune nei settori dell'ambiente e del territorio, dell'energia e della mobilità sostenibile, della tutela della salute, del dissesto idrogeologico e sismico, della cultura, del turismo, dei beni e del patrimonio culturale, della digitalizzazione, dell'innovazione, Smart City, formazione innovativa on the job, approvato con la d.g.c. n.540 del 09.12.2021. Successiva delibera di Giunta comunale (n. 289 del 27.07.2022) ha stabilito che possa essere riconosciuto un rimborso dei costi sostenuti qualora lo stesso sia ascrivibile alle specifiche voci dei quadri economici finanziati da

entrate a destinazione vincolata provenienti da altre pubbliche amministrazioni e, pertanto, senza alcun onere a carico delle risorse proprie del bilancio comunale. I rimborsi relativi ai costi sopra definiti potranno essere attinti dalla voce B2 del Q.E.sopraindicato.

La prima adesione del Diarc è stata realizzata a titolo gratuito nella fase di candidatura dei progetti Na Playground; a finanziamento ottenuto risulta opportuno, sempre nel quadro di convenzione sopradefinito, stabilire forme di collaborazione meglio definite e strutturate al fine di realizzare un programma sperimentale che testi soluzioni innovative per la progettazione e l'utilizzazione dello spazio pubblico;

Il progetto

Obiettivo del progetto è avviare un processo di riqualificazione di territori periferici, poveri di infrastrutture, attraverso la progettazione di aree giochi inclusive all'interno di parchi esistenti.

I parchi non vengono trasformati ma arricchiti con nuove occasioni di gioco, e inclusione sociale.

Strutture modulari flessibili vengono inserite nelle aree verdi e collegate da percorsi.

Capisaldi del progetto sono:

- La pedagogia attiva, che offre ad ogni bambino strumenti per poter scegliere autonomamente le proprie modalità di azione nello svolgimento del momento ludico, nel rispetto dei tempi e delle possibilità fisiche e cognitive di ogni bambino.
- l'autocostruzione, come buona pratica, capace di rafforzare il valore di comunità e di fornire al bambino la possibilità di consolidare sicurezza, forza e fiducia nelle proprie capacità di interagire e modificare il proprio contesto.
- la modularità, predisponendo misure coerenti tra i diversi elementi che generano notevole adattabilità formale rispetto al contesto spaziale.

I temi sono declinati all'interno di un sistema che prevede un'articolazione in elementi modulari scatolari, organizzati secondo diverse dimensioni e funzioni. Tale metodo generativo progettuale riprende la metafora della "Matrioska".

All'interno del parco giochi si predilige un'attenzione alla multi-sensorialità, mettendo a disposizione materiali ed esperienze di esplorazione e ricerca, consentendo al bambino di entrare in relazione con il mondo. Particolare attenzione è data all'utilizzabilità dei giochi da parte di tutti i bambini.

Il progetto, negli elementi compositivi come nell'approccio pedagogico, si propone di seguire i principi che rappresentano il modo più diretto per allenare la creatività del bambino. L'obiettivo è la realizzazione di giochi che non prefigurino attività predeterminate ma spingano il bambino ad interagire e relazionarsi con gli oggetti nello spazio.

Il progetto non ridisegna il parco intero ma struttura al suo interno un percorso caratterizzato da diversi oggetti/giochi e pavimentazioni modulari. Obiettivo è arrivare ad una procedura di progettazione che possa essere ripetuta in altri luoghi della città.

Le singole aree potranno riprodursi uguali o con delle modifiche dettate dalle

caratteristiche dei siti o da esigenze create nel corso della coprogettazione.

Individuazione delle aree

I luoghi in cui si realizzerà la sperimentazione sono due parchi realizzati nell'ambito delle attività di riqualificazione promosse dal Programma Straordinario di Edilizia Residenziale attuato a Napoli a seguito del terremoto del 1980.(l. 219/1981): Il Parco Camaldoli Sud a Pianura ed il Parco Marianella a Marianella.

Sebbene siano state candidate due aree diverse i contesti e gli obiettivi progettuali esono gli stessi.

Entrambi i parchi ricadono in aree slabbrate sia dal punto di vista fisico che sociale, in entrambi i contesti coesistono alcuni manufatti di pregio storico e qualche realizzazione di edilizia pubblica degli ultimi quarant'anni; anche dal punto di vista delle zonizzazione i due parchi rientrano per una parte limitata in zona A, insediamenti di interesse storico, e per la parte prevalente rientrano in zona B, agglomerati urbani di recente formazione. Entrambi i quartieri Pianura e Marianella sono privi di significative infrastrutture culturali; non ci sono scuole superiori, musei, cinema, teatri; le strutture religiose e gli spazi aperti sono gli unici luoghi di aggregazione.

Nelle intenzioni dei redattori della Variante nelle "periferie delle periferie" le piazze ed i giardini di nuova progettazione dovevano costituire una sorta di elemento di riordino dell'esistente, una sorta di regola urbana che cercava di porre freno al degrado indotto dalla speculazione edilizia.

Evidentemente l'obiettivo non è stato raggiunto:

Manufatti incompiuti e scarsa manutenzione aumentano il senso di fragilità sociale e fisica di questi luoghi, per questo motivo sono utili azioni che possano restituire un senso di comunità a dei luoghi pubblici la cui vocazione di riammaglio sociale è stata tradita.

Con Na Play Ground si intende portare a compimento la vocazione aggregante e riqualificante di queste due aree attraverso una progettazione condivisa con diversi attori: scuole, terzo settore, studenti, università.

Le aree verdi dei due parchi ospiteranno nuove strutture ludiche progettate con le comunità locali ed il supporto del Diarc dell' Università di Napoli Federico II.

Con l'occasione verranno ripresi alcuni manufatti esistenti che costituiranno supporto logistico per le nuove strutture ludiche e possibile accoglienza per i nuovi utenti dei parchi, Così come si cercherà di arricchire e consolidare il patrimonio arboreo esistente.

Il Parco Camaldoli sud a Pianura Contesto territoriale di riferimento

Il quartiere di Pianura si trova alla periferia nordoccidentale della città; prima di essere inglobato nella grande Napoli nel 1926, è stato un piccolo comune, legato all'esistenza delle cave di piperno ed alla produzione agricola fiorente grazie ad una condizione climatica assolutamente favorevole.

A partire dagli anni 60 del '900, la costruzione della linea ferroviaria circumflegrea e della tangenziale consolidano il legame tra quartiere, ancora prevalentemente agricolo, e città ma innescano anche un processo di abusivismo che ancora non si arresta del tutto, generando un tessuto urbano caotico e privo di regole. A seguito del terremoto del 1980 gli interventi di riqualificazione promosse dal Programma Straordinario di Edilizia Residenziale si innestano nel piano di ricostruzione post terremoto. I tempi di realizzazione estremamente lunghi lasciano opere incompiute in un contesto di trasformazione continua, sospeso tra regole e abusi, difficile da gestire.

Il risultato è un contesto estremamente popoloso e multietnico, caratterizzato dalla presenza di famiglie giovani, che non trovano abitazioni economiche in altre aree della città, gli istituti comprensivi statali accolgono circa 5000 bambini tra i tre ed i tredici anni. oltre i 200 bambini che frequentano le scuole comunali dell'infanzia; scuole e parchi sono le uniche realtà pubbliche che garantiscono socialità e formazione ai bambini del quartiere; per questo motivo le educative territoriali del Comune, le associazioni sportive e culturali usano gli spazi verdi presenti sul territorio come luoghi di aggregazione e formazione.

Dopo il terremoto del 1980 Pianura diviene un luogo di accoglienza per molte persone sfollate dai centri terremotati; con la legge 219 si intende trovare una soluzione abitativa e di riqualificazione che offra una casa e qualità della vita sia agli abitanti storici di Pianura che ai nuovi arrivati.

Il Parco Camaldoli Sud viene quindi progettato nell'ambito delle attività previste dalla l. 219/1981 e verrà realizzato in circa vent'anni. Il suo nome per la popolazione locale resta il Parco 219. I frutteti storici di Pianura posti tra i piedi della collina dei Camaldoli ed il centro storico di Pianura vengono trasformati in un insediamento residenziale sostanzialmente estraneo ai pianuresi che neanche ne conoscono il nome.

Nonostante vi siano stati realizzati vari progetti e una forte rete sociale sia attiva, il parco è comunque oggetto di vandalizzazione, sradicamento e /o furto di alberi, targhe ed è, talvolta, teatro di atti criminosi.



Il parco è costituito da un rettangolo allungato da Sud a Nord: a Nord si inserisce in un tessuto urbano di origine ottocentesca con edilizia bassa e sostanzialmente rurale mentre a Sud c'è una stecca di edilizia residenziale risalente agli anni Settanta del Novecento.

Sul lato occidentale, il lato lungo confina con un'area non disegnata che va comunque a confluire nella Pianura storica dietro alla seicentesca chiesa di San Giorgio.

Ad Est si trovano le quattro costruzioni a stecca, progettate, anche esse come il Parco, nell'ambito dello P.S.E.R. post terremoto. Un percorso trasversale struttura lo spazio e le diverse funzioni anche attraverso l'uso di materiali diversi.

Sui lati corti ci sono gli ingressi principali sui lunghi ci sono accessi secondari. In sostanza il parco è vissuto come un luogo di attraversamento caratterizzato da una serie di spazi verdi che solo in parte vengono vissuti come luoghi. Fa eccezione un campo di calcio in cemento, caratterizzato anche da due file di gradinate per gli spettatori che viene usato intensamente dalle comunità locali.

All'ingresso Nord c'è una piccola costruzione con bagno e piccolo spazio a supporto del Parco occupata abusivamente per la quale sono state avviate le procedure di sgombero che verranno realizzate nell'aprile 2024.

Nel 2019, con un intervento di manutenzione straordinaria finanziata dal

Piano Strategico della Città Metropolitana 2019/2021 si è inteso riqualificare il parco caratterizzato da un forte degrado sociale, infatti, nonostante le problematiche evidenti, questo resta un luogo riconoscibile e può diventare un elemento strategico di riqualificazione dell'intero quartiere, la sua posizione è interessante sia rispetto all'abitato sia rispetto all'ambiente naturale; inoltre, nonostante oggettive difficoltà, è teatro di un'intensa attività di volontari ed enti strutturati del terzo settore.

Le difficili condizioni ambientali hanno ridotto le possibilità di trasformazione, ridimensionando il progetto che alla fine è consistito in:

- ✓ un grosso intervento di pulizia e recupero del verde;
- ✓ alcuni consolidamenti di parti murarie;
- ✓ il ripristino di una parte del percorso nel verde;
- ✓ l'organizzazione di tre aree di cui una destinata al fitness e due ai giochi tradizionali dei bambini.

Con un ulteriore finanziamento sono anche stati acquistati ed installati alcuni giochi sonori.



Inquadramento catastale e regime vincolistico

Il Parco Camaldoli Sud ricade nel foglio 45 del NCT con le seguenti particelle: 249-250-252- 259-260-261-263-264-269-276, 301-312, 538-539-547, 615-618-625-626, 747-748.

A seguito emanazione Decreto Legislativo 20 settembre 1999, n. 354 "Disposizioni per la definitiva chiusura del programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, a norma dell'articolo 42, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144" il parco è rientra nelle proprietà del comune di Napoli.

Rispetto alla zonizzazione rientra nella parte superiore nella zona A *insediamenti di interesse storico* disciplinata dall' art. 26 della "Variante al Piano Regolatore Generale, centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale" (approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n°323 dell'11 giugno 2004), mentre per l'area più ampia relativa alle particelle 301, 538, 615 e 618 rientra nella zona B - *agglomerati urbani di recente formazione, sottozona Bb - espansione recente* disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della medesima Variante.

L'area è classificata in parte, come risulta dalla tavola 7 - Classificazione Tipologica Ruder e sedimi risultanti da demolizioni, art. 125.

-è individuata tra le attrezzature di quartiere come immobili destinati a spazi pubblici esistenti come risulta dalla tavola n. 8 "Specificazioni" art. 56;

- è classificata, come risulta dalla tavola 12 dei vincoli geomorfologici, area stabile;

- non rientra nel perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004 parte terza, nè nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), nè nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), nè nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004).

- risulta classificata in parte, nelle carte di rischio atteso e pericolosità elaborate nel 2004 per l'applicazione del PAI 2002, come R4 (fattore di pericolosità idraulica PA - area a suscettibilità alta).

- rientra nell'area della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico Campi Flegrei- Zona Rossa di cui al DPCM 24.06.2016.

-rientra parzialmente nel perimetro del Centro Edificato, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi art. 18 della l. 865/71.

Copertura economica

Il progetto trova copertura nel finanziamento del Ministero che secondo l'art. 4 della convenzione tra Comune di Napoli e Ministero avverrà con le seguenti modalità

a) 30% della complessiva somma assegnata al Soggetto beneficiario, pari a € 150.000,00, ad avvenuta registrazione da parte degli Organi di Controllo del decreto direttoriale di approvazione della presente convenzione;

b) 50% della somma assegnata al Soggetto beneficiario, pari a € 250.000,00, a seguito della comunicazione dell'inizio dei lavori all'Amministrazione, da parte del Responsabile Unico del Procedimento, e alla avvenuta presentazione del report semestrale di cui al successivo art. 9, comma 2, che include la documentazione richiesta al successivo art. 5, comma 1, della presente convenzione;

c) 10% della somma assegnata al Soggetto beneficiario, pari a € 50.000,00, a seguito della comunicazione all'Amministrazione dell'avvenuta ultimazione dei lavori da parte del Responsabile Unico del Procedimento e all'avvenuta presentazione del report semestrale di cui al successivo art. 9, comma 2;

d) 10% della somma assegnata al Soggetto beneficiario, pari a € 50.000,00, a seguito della trasmissione all'Amministrazione, del provvedimento di approvazione del certificato di regolare esecuzione o del collaudo dei lavori, del quadro economico a consuntivo dei costi complessivi sostenuti a firma del Responsabile Unico del Procedimento (predisposto nel modulo di cui all'allegato C2), comprendenti anche le somme a disposizione, con l'indicazione delle eventuali economie, nonché di una scheda illustrativa del parco giochi, di cui al successivo art. 9, comma 3, realizzata ai fini della divulgazione dello stesso sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti.

3. Le erogazioni avverranno tramite trasferimento delle risorse sul conto corrente del Soggetto beneficiario aperto presso la Tesoreria provinciale dello

Stato, vincolato all'attuazione del programma.

4. In pendenza dell'erogazione delle risorse di cui sopra, la provvista finanziaria per fare fronte ai pagamenti conseguenti agli stati di avanzamento dei lavori dovrà essere assicurata dal Soggetto beneficiario con risorse proprie.

5. Eventuali economie accertate dal Responsabile Unico del Procedimento restano nella disponibilità del Soggetto beneficiario per la realizzazione di ulteriori interventi di miglioria del parco giochi realizzato o di altri parchi giochi, previa comunicazione all'Amministrazione, da parte dello stesso R.U.P., delle forme di utilizzo previste. Il quadro economico finanziato è il seguente:

QUADRO ECONOMICO	
Intervento Parco Camaldoli Sud - Napoli	
Descrizione	IMPORTI
A) LAVORI:	
A.1.) LAVORI (OS24)	€ 360.000,00
A.2) Oneri di sicurezza speciali non soggetti a ribasso	€ 10.800,00
Importo Complessivo LAVORI :	€ 370.800,00
A.3) Spese per oneri smaltimento rifiuti inclusi nell'appalto (non soggetti a ribasso), incluso 17% spese generali da liquidare a fattura	€ 5.060,00
Totale voce A	€ 375.860,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	
B.1) Imprevisti	€ 10.774,79
B.2) Spese tecniche	
B.2.1) Incentivi art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 (2% di voce Lavori x 80%)	€ 6.013,76
B.2.2) altre spese tecniche inclusi eventuali oneri	€ 18.000,00
B.3) Rilievi, indagini e saggi	€ 1.000,00
B.4) Spese per contributo AVCP	€ 225,00
B.5) I.V.A. ed eventuali altre imposte:	
B.5.1) Iva al 22% per : Lavori (A.1+A.2+A.3)	€ 81.576,00
B.5.2) Iva al 22% per : B.1 - Imprevisti per Lavori	€ 2.370,45
B.5.3) Iva al 22% per : B.2.2 - altre spese tecniche inclusi eventuali oneri	€ 3.960,00
B.5.4) Iva al 22% per B.3	€ 220,00
Importo somme a disposizione (da B.1 a B.6) :	€ 124.140,00
C) IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B)	€ 500.000,00

Per i capitoli di bilancio si fa riferimento all'allegato della delibera di G.C. N.470 del 30/11/2023(Allegato P L3000_007_14: schema variazioni per nuove iscrizioni in bilancio Programma sperimentale "Dateci spazio").

Procedure di affidamento

Cuore del progetto è la realizzazione ed il montaggio dei giochi, ma sono anche necessarie alcune opere edili e di preparazione delle aree affinché le nuove aree gioco sperimentali siano agevolmente utilizzate: I lavori edili necessari al completamento dell'area giochi consisteranno nella preparazione del terreno con eventuali scavi propedeutici al livellamento delle aree di insediamento dei giochi, ripristino di recinzioni e incremento del patrimonio arboreo, nonché impianto di videosorveglianza.

L'installazione giochi dovrà comprendere sia le strutture fuori terra che la pavimentazione.

Vista la sperimentalità nonché la specificità della progettazione in cui le intenzioni dei progettisti devono colloquiare con il know how delle aziende produttrici si ritiene, ai sensi dell'art. 44 del d.l. 36/2023 affidare tramite appalto integrato la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori . Ai sensi dell'art. 71 si ricorre ad una procedura aperta per cercare di attingere ad un ampio e qualificato bacino di operatori.

Ai sensi dell'art. 108, comma 2 lettera e , del d.l. 36/2023 e del relativo [allegato II.8](#) nel assumere il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo , seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, si considereranno in particolare:l'offerta relativa alla manutenzione dei giochi con particolare riguardo alle prescrizioni della norma EN1176-7 e quindi al piano di manutenzione offerto, nonché la fornitura di tutte le certificazioni relative alle norme EN1176/1 EN1176/10 EN 1176-11 EN1177 EN1176-7.

Rispetto al Quadro economico finanziato, avendo verificato che l'IVA è al 10% e non al 22% come ipotizzato nel quadro economico finanziato, trattandosi di interventi finalizzati a riqualificare aree verdi a scala di quartiere, la quota destinata alla progettazione, si aggiunge alla quota dei lavori e vengono incrementate le somme destinate a rilievi, saggi ed indagini preliminari nonché la quota degli imprevisti.

Il quadro economico rimodulato è il seguente

QUADRO ECONOMICO	
Intervento Parco Camaldoli Sud - Napoli	
Descrizione	IMPORTI
A) LAVORI:	
A.1.) LAVORI (OS24)	€ 360.000,00
A.2) Oneri di sicurezza speciali non soggetti a ribasso	€ 10.800,00
A.3) Importo Complessivo Lavori :	€ 370.800,00
A.4) Importo per la progettazione	€ 25.956,00

A.3) Spese per oneri smaltimento rifiuti inclusi nell'appalto (non soggetti a ribasso), incluso 17% spese generali da liquidare a fattura	€ 5.060,00
Totale voce A	€ 401.816,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	
B.1) Imprevisti	€ 13.984,00
B.2) Incentivi art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 (2% di voce Lavori x 80%)	€ 6.429,06
B.3 Studi e Ricerche	€ 18.000,00
B.4) Rilievi, indagini e saggi	€ 6.700,00
B.5) Spese per contributo AVCP	€ 225,00
B.6) I.V.A. al 22 % + oneri contributivi al 4% per la progettazione	€ 6.748,56
B.7) Iva al 10 % per Lavori	€ 37.586,00
B. 8) Iva al 22% per (B.1+B3+B4)	€ 8.510,48
Importo somme a disposizione (da B.1 a B.8) :	€ 98.183,10
C) IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B)	€ 499.999,10

Come già precisato a pag 4, 18.000,00 euro del quadro economico iniziale vengono utilizzati per studi, ricerche e quindi per i rimborsi connessi alla collaborazione con l'Università ed il coinvolgimento degli attori locali.

Sicurezza

Ai sensi del [Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#), non si prevede la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ma nell'elaborato progettualie della sicurezza andrà considerata l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze; è necessario infatti, non chiudere mai completamente il parco durante le diverse fasi di cantiere , indicando e delimitando con opportune indicazioni le aree di lavoro.

Le attività che andranno valutate ai fini della sicurezza dei lavoratori sono le seguenti:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere

Taglio erba

Scavo a sezione obbligata e sbancamenti

Scavo a mano

Posa di recinzioni e cancellate

Revisione/Realizzazione di impianto elettrico interno ed idrico sanitario

Messa a dimora di piante

Posa di pavimentazione sintetica-tappetino smorzacadute e di altre pavimentazioni anticaduta.

Montaggio giochi

Smobilizzo del cantiere

I costi per la sicurezza rientrano nella cifra di €10.800,00 prevista nel quadro economico finanziato.

Fasi di realizzazione dell'intervento

Approvazione del presente documento d'indirizzo alla Progettazione in G.C.
Affidamento lavori e progettazione tramite appalto integrato con procedura aperta ai sensi dell'art. 71.

Si prevede la pubblicazione del bando entro il mese di maggio

Ai sensi dell'art.71 comma 2 si stabilisce il termine di trenta giorni a partire dalla pubblicazione del bando per la ricezione delle offerte.

Si prevede l'approvazione del progetto entro settembre 2024 con l'inizio delle lavorazioni a fine settembre 2024.

Si precisa che le scadenze dettate dal finanziamento prevedono la conclusione dei lavori entro la fine del 2024, con la possibilità di completare i lavori nei primi mesi del 2025.

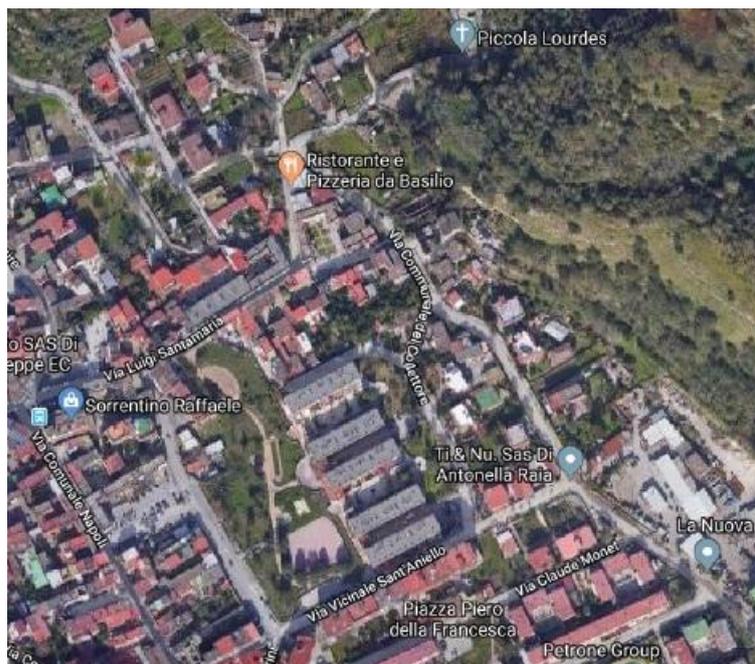
Di seguito cronoprogramma approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Rimodulazione Cronoprogramma interventi "Na Play Ground" Parco Camaldoli SUD, ID04 – CUP: B6H22001400001 e "Na Play Ground" Parco Marianella, ID05 – CUP: B6H22001410001			
N.	Evento Cronoprogramma	Data prevista in Convenzione	Data rimodulata
1	Approvazione Progetto Esecutivo	30/04/2024 (app. integ.)	15/09/2024 (app. integ.)
2	Pubblicazione bando di gara affidamento lavori	30/11/2023	30/04/2024
3	Aggiudicazione Lavori	28/02/2024	30/07/2024
4	Inizio Lavori	30/05/2024	25/09/2024
5	Ultimazione Lavori	30/11/2024	28/02/2025

STATO DI FATTO



Parco Camaldoli Sud dai Camaldoli



Individuazione del Parco Camaldoli Sud su stralci google maps (2021)

ZONIZZAZIONE

Tavola 6 (fogli 5 e 12) Zonizzazione della "Variante al Piano Regolatore Generale, centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale" (approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n°323 dell'11 giugno 2004)

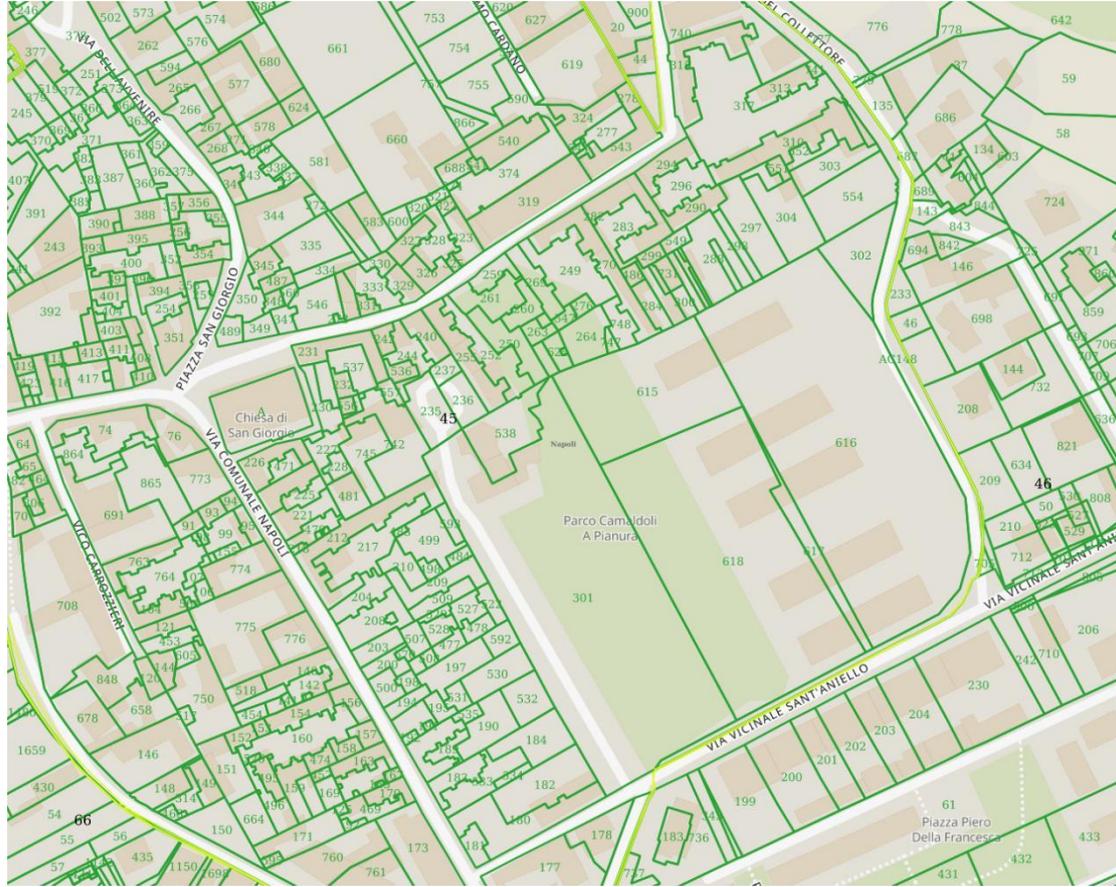


ZONIZZAZIONE



-  **zona A**
-  **zona A - insediamenti di interesse storico**
-  **zona A - Sottozona Aa - strutture e manufatti isolati**
-  **zona B - Sottozona Ba - edilizia d'impianto**
-  **zona B - Sottozona Bb - espansione recente**

NCT PARTICELLE CATASTALI STRALCIO DAL SIT COMUNE DI NAPOLI



RILIEVO FOTOGRAFICO



L'ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI



I GIOCHI MUSICALI



I GIOCHI MUSICALI



IL PATRIMONIO ARBOREO



IL CAMPETTO DI CALCIO



AREA GIOCHI REALIZZATA NEL 2020

PROGETTO



L'AUTOCOSTRUZIONE



Dal 1971 al 1974 al Rione Traiano di Napoli, Riccardo Dalisi realizza una sperimentazione laboratoriale che coinvolge i bambini di un quartiere di massa, edificato intorno alla fine degli anni cinquanta e caratterizzato da condizioni di forte marginalità sociale.

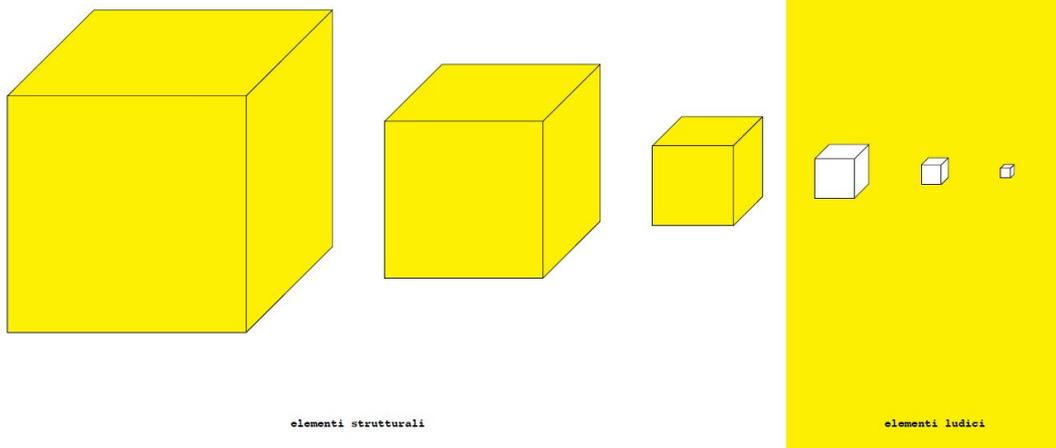
In uno scambio reciproco tra bambini e operatori la qualità con cui Dalisi lavora è la creatività diffusa, la quale diventa strumento di lotta, di trasformazione e di emancipazione che riesce ad attivare processi per il miglioramento delle condizioni della collettività. Dalisi tenta di usare il design per provocare un processo di riscatto socio-educativo nei confronti dei bambini più emarginati che abitano questi luoghi. Egli definisce queste azioni con la parola animazione: nell'attività di animazione il progetto diventa uno strumento, un processo per suscitare "interesse, partecipazione creativa e spirito collettivo" (Dalisi, 1975, p. 19).

L'obiettivo dell'animazione è quello di produrre in modo partecipato, ponendo l'attenzione sul processo e lo scopo finale è quello di stimolare attraverso il processo progettuale un cambiamento sociale. L'utilizzo di materiali semplici e di tecnologie elementari crea fiducia nei bambini che sentono di poter contribuire su un terreno che possono dominare.

La forza generatrice di questa esperienza è nella capacità di aver riconosciuto l'importanza che può avere nel processo di design la creazione di rapporti umani intensi e capaci di sovvertire "i punti di riferimento linguistici e il destino sociale di individui emarginati nei quartieri di massa" (Dalisi, 1975).

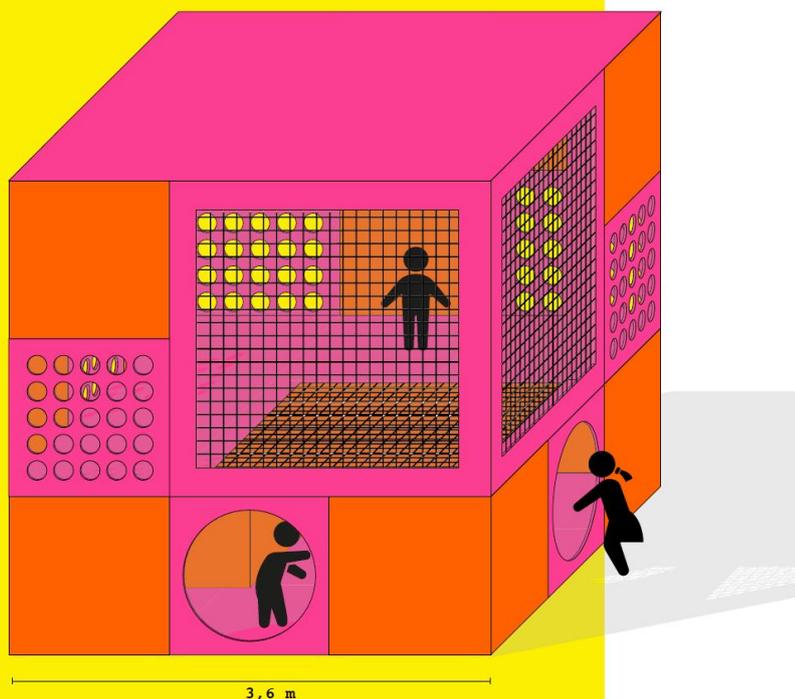
"Ultimamente ho incontrato due omoni. Mi hanno detto: «Lei è il professor Dalisi? Noi eravamo con lei da bambini: lo sa che tutti quelli che hanno lavorato con lei si sono poi salvati dal malaffare?»" (Casciani, 2010).

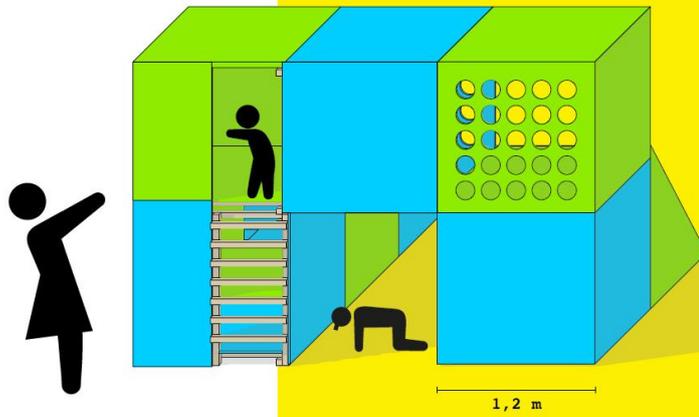
LA STRUTTURA MODULARE



La matrice dello spazio di gioco, costituita da un cubo di 3,6m per lato, rappresenta l'elemento involucro. Per le sue dimensioni si comporta come elemento in grado di accogliere bambini di tutte le età ed eventuali adulti che li accompagnano nel gioco. Questo macro oggetto occupa un ruolo centrale nella composizione dell'area di gioco e si comporta come punto di incontro tra diversi abitanti dello spazio: tutti i bambini, anche con disabilità motorie e sensoriali, sono accolti in questo spazio.

L'elemento si sviluppa su diversi livelli e con diverse porosità per permettere al bambino di esplorare con estrema agilità il sopra e il sotto, il dentro e il fuori. L'elemento della rete, infatti, costituisce al contempo una barriera per la sicurezza e un filtro trasparente per mantenere il contatto visivo con il genitore e con gli altri bambini che si trovano nel parco. Inoltre, per la sua versatilità, la rete è anche impiegata come giaciglio confortevole su cui è possibile distendersi. I pannelli posti sulla sua sommità si prestano a riparare dal sole o da eventuali intemperie.

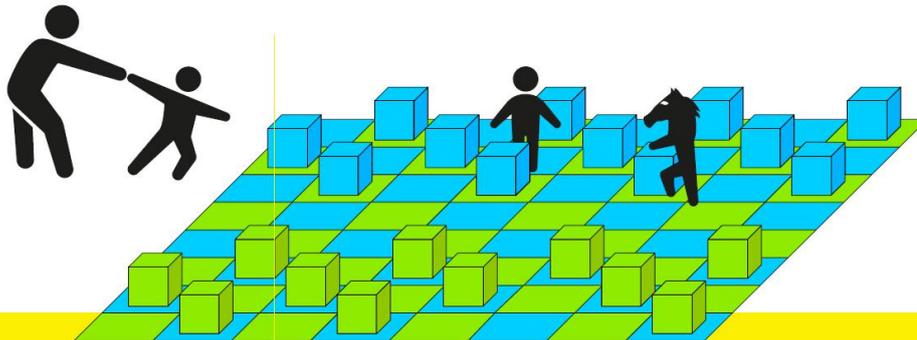




Il terzo modulo, per ordine di grandezza, è costituito da un cubo con lato 1,20m. La versatilità di questo modulo sta nella sua dimensione che consente ai bambini dai 2 ai 12 anni di attraversare l'elemento, camminando in posizione eretta o carponi.

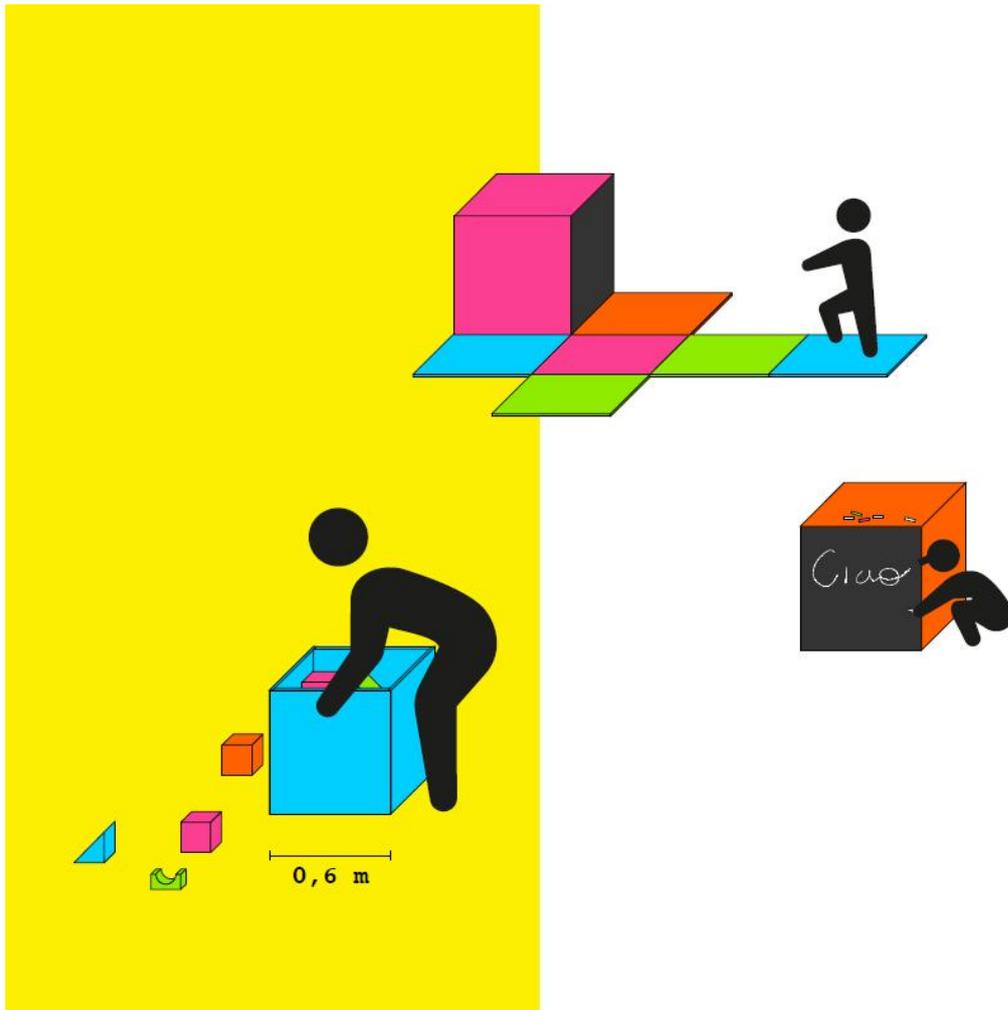
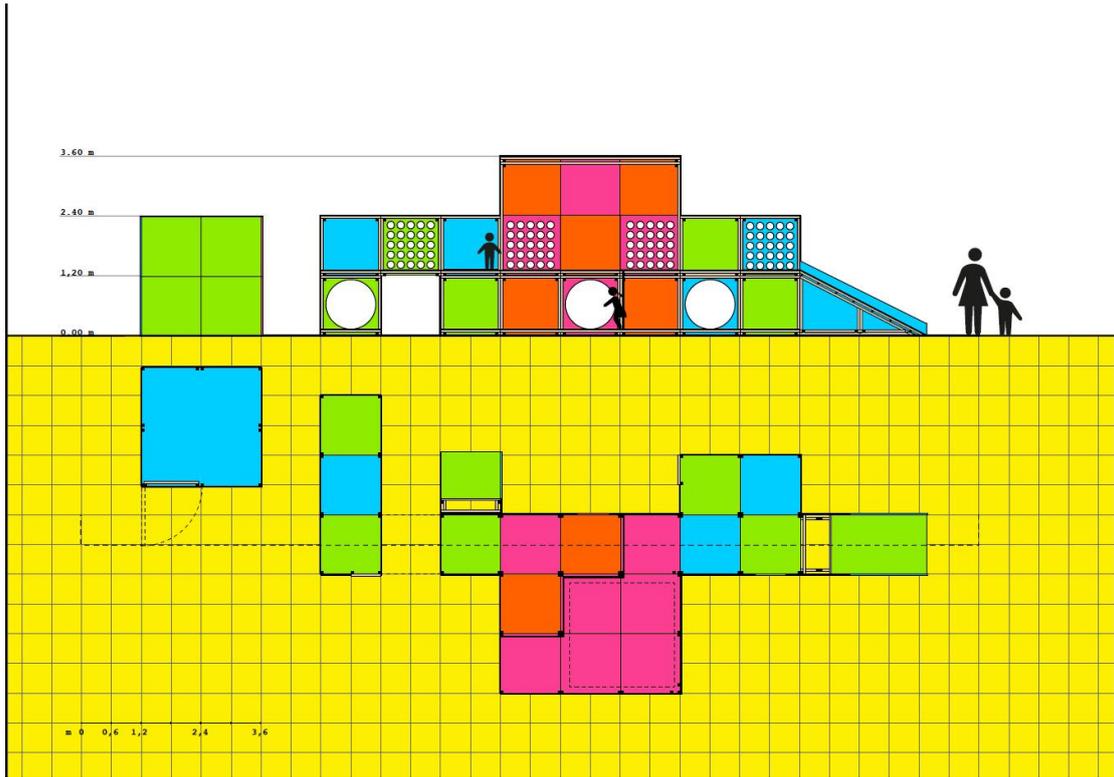
Talvolta esso rappresenta un piccolo rifugio in cui il bambino si sente accolto, trovandosi in un volume che asseconda appieno la dimensione del proprio corpo nello spazio. Alcuni di questi moduli presentano dei pannelli forati che consentono al bambino di mantenere un contatto visivo e tattile con l'esterno.

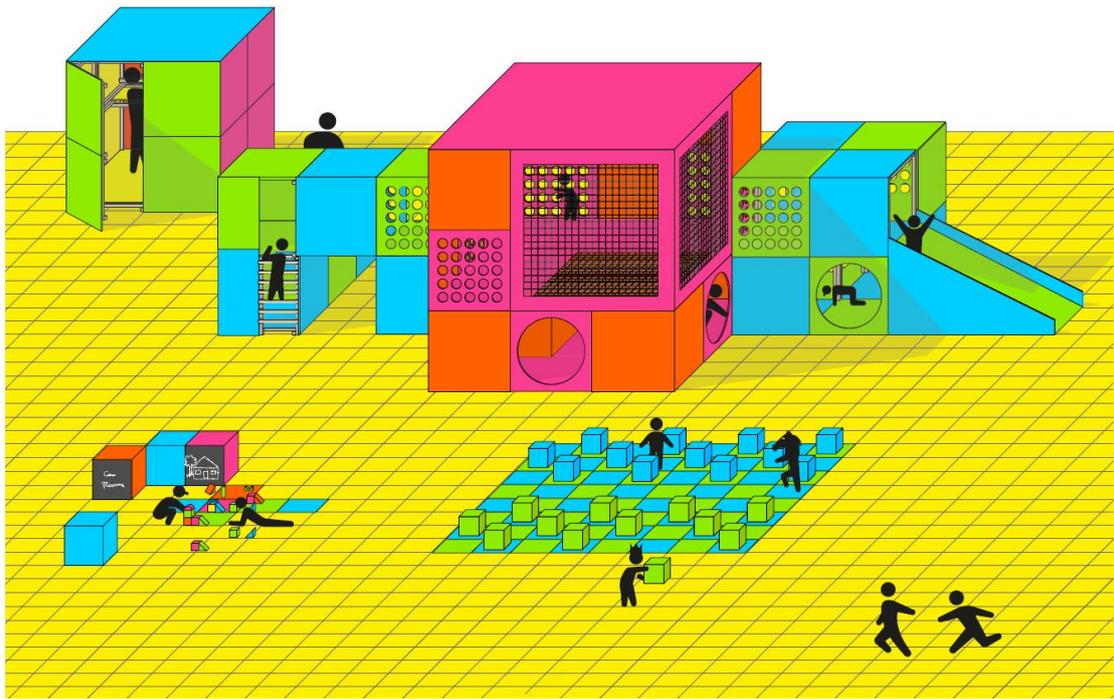
I moduli posizionati più in alto hanno una dimensione ridotta dei fori che garantisce sicurezza lasciando passare al più gli arti del bambino. La dimensione del modulo permette la connessione con elementi inclinati per consentire ai più piccoli sistemi di discesa (scivolo) e di risalita (arrampicata, scale).



L'elemento cubico con lato da 30 cm assolve alla funzione di seduta per i bambini più piccoli. Leggero e maneggevole, si presta ad essere posizionato dove si preferisce per consentire la seduta in prossimità dell'area di gioco o anche sulla porzione di suolo caratterizzata dallo elemento della scacchiera. Questo pezzo, infatti, viene concepito per poter essere spostato sulla scacchiera dal bambino come dall'adulto. Può fungere da pedina per la dama e da base per il gioco degli scacchi: durante la progettazione partecipata il bambino è invitato a realizzare, con l'utilizzo di stoffe e fogli di cartoncino colorato, delle maschere da indossare per immedesimarsi nella pedina (cavallo, regina, torre, ecc...). In questo modo il gioco degli scacchi e la sua stessa progettazione diviene un momento collettivo dove ogni bambino si cimenta in un ruolo, si inscena come il personaggio di un racconto o di una fiaba.







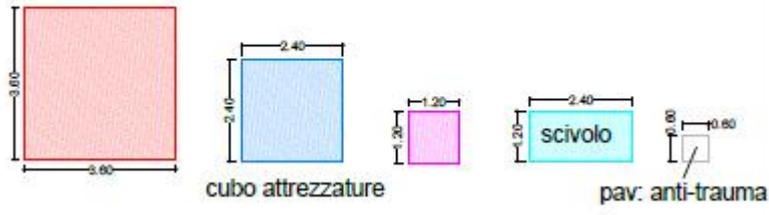
INQUADRAMENTO GENERALE, INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GIOCO E OPERE ACCESSORIE



LEGENDA INTERVENTI

-  Movimentazione terra e preparazione aree gioco
-  Nuovi sentieri
-  Nuovo cancello
-  Telecamere videosorveglianza
-  Area sgambamento cani
-  Incremento del patrimonio arboreo

CUBOTTI AREA GIOCHI



Individuazione aree gioco da realizzare nel Parco Camaldoli Sud



